



DELIBERA N. 630  
Del 15 settembre 2021

Fasc. Anac 1551/2020

## Oggetto

Ipotesi di inconferibilità dell'incarico di Responsabile di Settore presso il Comune di *omissis*.

## Riferimenti normativi

Art. 4 co. 1 lett.c) d.lgs. n. 39/2013

## Parole chiave

Inconferibilità, esercizio di attività professionale stabile e continuativa, incarico dirigenziale esterno, supporto al RUP.

## Visto

l'articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dai piani di prevenzione della corruzione delle singole amministrazioni e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;

## Visto

l'art. 16 del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, secondo cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione vigila sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni di cui al citato decreto, in tema di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi;

## Vista

la relazione dell'Ufficio sull'imparzialità dei funzionari pubblici (UVIF)

## Delibera

### Considerato in fatto

È pervenuta a questa Autorità una segnalazione relativa alla presunta sussistenza dell'ipotesi di inconferibilità di cui all'art. 4 d.lgs. 39/2013 in ordine all'incarico di Responsabile del Settore Servizi per il territorio comunale, affidato ai sensi dell'art. 110 d.lgs. 267/2000, all'*omissis*.

In particolare, è stato segnalato che con provvedimento n. *omissis* del 26/09/2019, a seguito della delibera della Giunta comunale n. *omissis* del 27/11/2018, il Sindaco del Comune di *omissis* ha conferito all'*omissis* l'incarico a tempo determinato di responsabile Area Servizi per il territorio ai sensi dell'art. 110, co. 1, d.lgs. 267/2000.

L'*omissis* ha rilasciato la dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui all'art. 20 d.lgs. 39/2013.

Tuttavia, l'*omissis* avrebbe ricoperto diversi incarichi a favore dell'ente comunale:

- nel 2016 nell'ambito del progetto marciapiedi di *omissis* (determina n. *omissis* del 17/06/2016);
- nel 2018 e nel 2019 nell'ambito del progetto marciapiedi a *omissis* (determina n. *omissis* del 02/02/2018) e in qualità di assistenza al RUP (determina *omissis* del 26/04/2018, determina n. *omissis* del 28/06/2018, determina n. *omissis* del 22/01/2019, determina n. *omissis* del 20/06/2019).

Questa Autorità con nota protocollo n. *omissis* del 24/05/2021 ha comunicato ai soggetti interessati l'avvio di un procedimento di vigilanza avente ad oggetto l'inconferibilità dell'incarico di Responsabile del Settore Servizi per il territorio comunale affidato all'*omissis*, in quanto ritenuti in astratto sussistenti i presupposti applicativi dell'ipotesi di inconferibilità di cui all'art. 4 co. 1 lett. c) del d.lgs. 39/2013, ai sensi del quale *"A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:*

*c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento"*.

Con note acquisite al prot. n. *omissis* del 31/05/2021 e prot. n. *omissis* del 01/06/2021 il RPCT del Comune di *omissis* ha comunicato di aver avviato un autonomo procedimento di vigilanza in ordine alla fattispecie di inconferibilità di cui in oggetto.



Con nota acquisita al prot. Anac n. *omissis* del 28/05/2021, l'*omissis* ha presentato istanza di accesso agli atti, avente ad oggetto la segnalazione da cui ha tratto origine l'istruttoria, concessa dall'Autorità con nota prot. *omissis* del 21/06/2021.

Con note registrate al prot. Anac nn. *omissis* e *omissis* dell'11/06/2021, il RPCT del Comune di *omissis* ha trasmesso il provvedimento di conclusione del procedimento di vigilanza avviato, dichiarando l'inconferibilità dell'incarico di Responsabile all'*omissis* e la conseguente nullità degli atti di conferimento degli incarichi e del relativo contratto, in quanto ritenuti integrati tutti i presupposti applicativi della fattispecie.

Ha contestualmente avviato il procedimento nei confronti dell'organo conferente l'incarico ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 del d.lgs. 39/2013, concluso con provvedimento di archiviazione n. 5 del 23/06/2021 (trasmesso ad Anac con nota prot. *omissis* del 25/06/2021), in quanto ritenuto non sussistente l'elemento psicologico del dolo o della colpa.

### **Considerato in diritto**

Sussistenza di un'ipotesi di inconferibilità ai sensi dell'art. 4 d.lgs. 39/2013.

L'assunzione dell'incarico di Responsabile Area Servizi del territorio presso il Comune di *omissis* da parte dell'*omissis* potrebbe integrare l'ipotesi di inconferibilità di cui all'art. 4 d.lgs. 39/2013, sopra riportato, rispetto ai precedenti incarichi dalla stessa svolti a favore dell'Ente.

La ratio sottesa alla disposizione in esame è quella di assicurare che i pubblici funzionari agiscano al solo fine di perseguire e massimizzare l'interesse pubblico dominante senza che taluni interessi privati condizionino illegittimamente l'azione amministrativa.

Tanto premesso, gli elementi costitutivi della prospettata fattispecie di inconferibilità attengono tanto all'incarico in provenienza quanto a quello in destinazione e sono:

- a) avere svolto, nei due anni precedenti l'assunzione dell'incarico ("periodo di raffreddamento"), in proprio attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione che conferisce l'incarico;
- b) assumere un incarico dirigenziale esterno nella pubblica amministrazione che sia relativo allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione o finanziamento.

L'accertamento di tale ipotesi di inconferibilità va condotto tenendo conto dell'orientamento Anac n. 99/2014 a tenore del quale: «*Gli artt. 4 e 9 del d.lgs. n. 39/2013 non trovano applicazione alle prestazioni lavorative di tipo occasionale, non avendo le stesse il carattere della continuità e della stabilità dell'attività professionale. (...)*».

- a) Svolgimento di attività professionale regolata, finanziata o retribuita dall'amministrazione che conferisce l'incarico.

Dall'attività istruttoria è emerso che l'*omissis*, nei due anni antecedenti l'assunzione dell'incarico di Responsabile dell'Area Servizi al territorio del Comune di *omissis*, ha ricevuto dal medesimo Comune il conferimento di diversi incarichi esterni e precisamente:

- con determinazione dirigenziale n. *omissis* del 02/02/2018, l'allora Responsabile dell'Area Servizi per il territorio ha affidato all'*omissis* l'incarico relativo al rilievo topografico, progettazione preliminare ed esecutiva in ordine ai lavori di realizzazione di un tratto di marciapiede nella località *omissis*;
- con determinazione dirigenziale n. *omissis* del 26/04/2018, l'allora Responsabile dell'Area Servizi per il territorio ha affidato all'*omissis* l'incarico di supporto al RUP per la realizzazione di opere previste nella programmazione delle opere pubbliche 2018/2020 da espletare dal 02/5/2018 al 30/06/2018;
- con determinazione dirigenziale n. *omissis* del 28/06/2018, il Responsabile dell'Area Servizi per il territorio ha prolungato il suesposto incarico di supporto al RUP per tutto il 2018;
- con determinazione dirigenziale n. *omissis* del 22/01/2019, il Responsabile dell'Area Servizi per il territorio ha conferito all'*omissis* l'incarico di supporto al RUP per la realizzazione delle opere pubbliche previste nella programmazione 2019-2021 da espletare dal 02/01/2019 al 30/06/2019;
- con determinazione dirigenziale n. *omissis* del 20/06/2019, il medesimo responsabile ha riaffidato all'*omissis* l'incarico di assistenza al RUP avente il medesimo oggetto della determinazione n. *omissis*, per il periodo compreso dal 01/06/2019 al 31/12/2019.

Dunque, nei due anni precedenti il conferimento dell'incarico, l'*omissis* ha svolto in proprio attività professionale retribuita dal medesimo ente locale che, in data 26.09.2019, ha provveduto a conferirgli l'incarico dirigenziale esterno relativo al settore dell'Area Servizi per il Territorio, ossia il medesimo settore che fino a qualche mese prima aveva adottato le determinazioni di conferimento degli incarichi professionali esterni.

Pertanto, sulla base degli elementi sopra indicati relativi alla quantità e qualità dei precedenti rapporti professionali intercorsi tra la professionista interessata e l'ente locale, si ritiene che l'attività svolta dall'*omissis* assuma rilievo come attività professionale di tipo stabile e continuativo.

Sussiste, dunque, il requisito in provenienza richiesto dall'art. 4 d.lgs. 39/2013 ossia di aver svolto in proprio attività professionale retribuita dall'amministrazione che conferisce l'incarico.

b) Assunzione di un incarico dirigenziale esterno nelle pubbliche amministrazioni relativi allo specifico settore dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

Con determinazione n. *omissis* del 26/09/2019, il Sindaco del Comune di *omissis* ha conferito all'*omissis* l'incarico, a tempo determinato e parziale, di Responsabile Area Servizi per il Territorio ai sensi dell'art. 110, co. 1, d.lgs. 267/2000.

Ai fini della riconducibilità di tale incarico in una delle categorie soggettive del d.lgs. 39/2013, si richiama l'art. 1, comma 2, lett. k), del medesimo comma, la quale definisce gli incarichi dirigenziali conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni (esterni), facendo riferimento "*all'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione*".

Giova, inoltre, tenere conto anche di quanto affermato da questa Autorità nella delibera n. 1001 del 21 settembre 2016 e nella delibera n. 925 del 13 settembre 2017, nelle quali è stato evidenziato che "*Tutti gli incarichi dirigenziali interni ed esterni mediante i quali sia conferita la responsabilità di un servizio/ufficio, sono soggetti alla disciplina del d.lgs. n. 39/2013*".

Nel caso di specie, all'*omissis*, selezionata mediante procedura pubblica ai sensi dell'art. 110, comma 1 del TUEL, con la funzione di Responsabile dell'Area Servizi per il Territorio comunale, sono state conferite le funzioni dirigenziali individuate dall'art. 107 del medesimo testo unico.

In conclusione, tale incarico rientra nella definizione del richiamato art. 1, comma 2, lett. k), del d.lgs. n. 39/2013, atteso che comporta l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione attribuite al responsabile di quello specifico settore (Area Servizi per il Territorio).

Alla luce di ciò, l'assunzione dell'incarico di Responsabile dell'Area Servizi per il Territorio del Comune di *omissis* a chi abbia, nei due anni antecedenti, esercitato attività professionale retribuita dal medesimo ente locale integra la violazione del divieto di cui all'art. 4, co. 1 lett. c) d.lgs. 39/2013.

Sugli atti adottati dall'amministrazione di appartenenza.

Con note acquisite al prot. n. *omissis* del 31/05/2021 e prot. n. *omissis* del 01/06/2021 il RPCT del Comune di *omissis* ha comunicato di aver avviato un autonomo procedimento di vigilanza in ordine alla fattispecie di inconferibilità di cui in oggetto.

Con note registrate al prot. Anac nn. *omissis* e *omissis* dell'11/06/2021, il RPCT del Comune di *omissis* ha trasmesso il provvedimento di conclusione del procedimento di vigilanza avviato, dichiarando l'inconferibilità dell'incarico di Responsabile all'*omissis* e la conseguente nullità degli atti di conferimento degli incarichi e del relativo contratto, in quanto ritenuti integrati tutti i presupposti applicativi della fattispecie, tenendo conto che:

- con provvedimento n. *omissis* del 26/09/2019 il Sindaco del Comune di *omissis* ha conferito all'*omissis* l'incarico a tempo determinato di responsabile Area Servizi per il territorio ai sensi dell'art. 110 co. 1 d.lgs. 267/2020;

- l'*omissis* ha rilasciato la dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui all'art. 20 d.lgs. 39/2013 nella quale ha dichiarato di avere svolto incarichi professionali riconducibili all'art. 4 del d.lgs. 39/2013 e di cui ha dato dettagliatamente specificazione nel curriculum presentato in sede di selezione al bando per il conferimento dell'incarico. Per tali ragioni il PRCT ha escluso il carattere mendace della dichiarazione rilasciata all'atto di conferimento dell'incarico, ritenendo, di conseguenza di non applicare la sanzione interdittiva prevista dall'art. 20 co. 5 d.lgs. 39/2013;

- a seguito dell'avvio del procedimento di vigilanza da parte del RPCT, l'*omissis* ha fatto pervenire una memoria nella quale non ha contestato il carattere occasionale o meno della precedente attività professionale svolta a favore del Comune ma rimarcato il fatto di non avere rilasciato alcuna dichiarazione mendace e di aver espressamente dichiarato nell'apposito modello quanto dovuto;

- che nei due anni precedenti il conferimento dell'incarico di Responsabile Area Servizi, l'*omissis* ha svolto in proprio incarichi di attività professionale retribuita dal Comune di *omissis* e che gli stessi, in particolare per gli incarichi di supporto al RUP, hanno rivestito i caratteri di continuità e stabilità e che pertanto risulta sussistente il c.d. requisito in provenienza.

Il RPCT ha contestualmente avviato e concluso con provvedimento di archiviazione anche il procedimento nei confronti dell'organo conferente l'incarico ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 del d.lgs. 39/2013.

Il RPCT, pertanto, individuato dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013 e dalla delibera ANAC n. 833/2016 come il soggetto tenuto a far rispettare in prima battuta le disposizioni del decreto medesimo, ha già adottato gli atti di competenza.

Tutto ciò considerato e ritenuto

#### **Prende atto**

- di quanto accertato con provvedimento n. *omissis* dell'11/06/2021 a firma del RPCT del Comune di *omissis* in ordine alla sussistenza dell'ipotesi di inconfiribilità di cui all'art. 4 co. 1 lett. c) in capo all'*omissis* e della nullità dell'incarico di responsabile Area Servizi per il territorio del Comune di *omissis*;
- degli esiti del procedimento sanzionatorio avviato a carico dell'organo conferente ai sensi dell'art. 18 d.lgs. 39/2013.

*Il Presidente*

*Avv. Giuseppe Busia*

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 23 settembre 2021

*Il Segretario*

Atto firmato digitalmente